



SEGRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA



CARTOGRAFIE INTERATTIVE E SERVIZI WEB PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

www.patrimonioculturale-er.it

Il Segretariato Regionale del MiC per l'Emilia-Romagna mette a disposizione un **portale cartografico interattivo** (il WebGIS www.patrimonioculturale-er.it) per l'individuazione del patrimonio culturale tutelato dell'Emilia-Romagna.

I dati, oltre che nel portale, sono pubblicati anche in **open data** come servizi WEB standard WMS e WFS definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC), nonché in altri formati di interscambio quali CSV, GPX, JSON e GeoJSON. Tutti gli *open data* sono raggiungibili dalla home page del WebGIS tramite il bottone



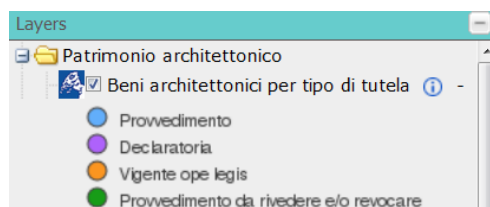
Per i funzionari e i tecnici che operano negli Enti e nelle Pubbliche Amministrazioni è inoltre possibile attivare, su richiesta, l'**accesso accreditato** ad un livello di ricerca di maggior dettaglio che permette di visualizzare l'esatta consistenza dei beni di propria competenza e gli atti istitutivi della tutela. Il modulo per la richiesta è scaricabile all'indirizzo: <http://www.emiliaromagna.beniculturali.it/index.php?it/350/come-richiedere-laccesso-accreditato-al-webgis>

La georeferenziazione di ogni bene è stata controllata manualmente, affinché esso fosse individuato con la massima precisione consentita dalle informazioni disponibili e in particolare dai provvedimenti di tutela, quando esistenti.

In ogni caso per disporre di dati certificati relativi alla consistenza ed esatta perimetrazione dei beni è necessario far riferimento ai provvedimenti di tutela e alle competenti Soprintendenze territoriali.

Cosa c'è nel WebGIS

- 1. Beni architettonici tutelati con provvedimento e parte dei beni tutelati *ope legis* (ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)**



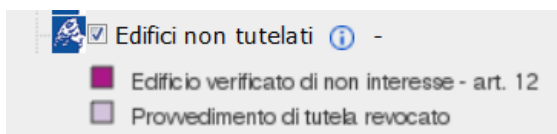
Il WebGIS ha individuato e georeferenziato in modo areale più di 10.000 beni architettonici tutelati. Ogni bene è stato disegnato verificando manualmente le informazioni disponibili ed in particolar modo attraverso i dati catastali presenti negli eventuali provvedimenti di tutela o nella documentazione conservata in Soprintendenza. L'individuazione dei beni architettonici presenti sul territorio non è comunque esaustiva: i beni architettonici tutelati da specifico provvedimento od oggetto di declaratoria sono sempre stati individuati e inseriti, a condizione che ne fosse possibile l'identificazione; il patrimonio *ope legis*,¹ invece è presente in parte ed il Segretariato è costantemente impegnato ad implementarlo.

Sono individuate anche alcune tutele da rivedere, in quanto il provvedimento originale non corrisponde, in eccesso o in difetto, alla reale consistenza del bene, o da revocare in quanto il bene oggetto del provvedimento è stato distrutto o completamente modificato. La legenda rende conto delle diverse tipologie di tutela operante.

Nella consultazione pubblica e negli *open data* ogni bene è rappresentato in modo puntuale in corrispondenza del suo punto d'accesso o della localizzazione dell'edificio principale. La perimetrazione areale, consultabile tramite credenziali riservate, è stata tracciata su base catastale e la fonte dalla quale viene ricavata è specificata in un apposito campo nella scheda del complesso ("Metodologia perimetrazione"). Tra le fonti indicate nel campo, si segnala che la dicitura "Planimetria provvedimento" identifica un atto di tutela al quale è contestualmente allegata una planimetria dell'area tutelata, e pertanto rappresenta la tipologia di fonte maggiormente affidabile.

Tramite accesso con profilo accreditato, per i complessi tutelati con provvedimento o declaratoria, è possibile reperire in formato pdf tutti gli atti di tutela che si sono succeduti nel tempo e gli eventuali estratti di mappa. La tutela attualmente vigente, generalmente formalizzata attraverso il provvedimento più recente, è quella su cui si basano la perimetrazione e i dati catastali. Si raccomanda una particolare attenzione a quanto eventualmente riportato nel campo "Osservazioni", visibile laddove si sia ritenuto necessario un chiarimento nell'identificazione della tutela.

2. Edifici verificati di non interesse (ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004) e provvedimenti revocati

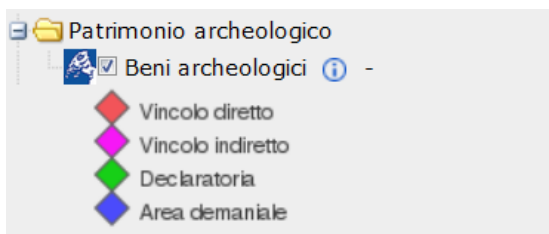


Il WebGIS permette di visualizzare in modo puntuale la localizzazione degli edifici la cui verifica dell'interesse culturale ha avuto esito negativo e sono pertanto stati esclusi dalla tutela. L'inserimento di tali dati è in fase di continua implementazione e ha recuperato quasi interamente il progresso; l'informazione è quindi al momento parziale, ma comprende più di 7000 edifici nel territorio emiliano-romagnolo. Per gli utenti che dispongano di un profilo di accesso accreditato è disponibile e scaricabile anche la nota che attesta il non interesse dell'edificio ai fini della tutela del patrimonio culturale.

¹ Il Codice dei Beni Culturali (art. 10) tutela *ope legis*, ossia in base alla definizione di legge, tutte le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro (ivi compresi gli enti ecclesiastici), ad eccezione di quelle che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni. La tutela è valida fino a verifica dell'effettiva sussistenza dell'interesse culturale (art. 12).

Sono inoltre individuate le localizzazioni degli edifici di cui sia stata revocata la tutela, ad esempio a causa di una completa distruzione per eventi bellici.

3. Beni archeologici (ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)



Sono presenti 233 beni archeologici tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali, che tuttavia sono solo una piccola parte del ricchissimo patrimonio archeologico regionale, della cui consistenza solo le carte archeologiche e le carte della potenzialità archeologica possono dare un quadro affidabile. Tramite l'accesso accreditato è possibile consultare i provvedimenti di tutela associati ai singoli beni, a partire dai quali è stata tracciata la perimetrazione su base catastale.

4. Beni paesaggistici dichiarati di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004)



Nel WebGIS sono consultabili i risultati della ricognizione in corso dei beni paesaggistici e alla "loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione" (previsto dai commi b e c dell'art. 143 del Codice) che il MiC e la Regione Emilia-Romagna stanno compiendo nell'ambito dell'Intesa istituzionale per l'[adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale \(PTPR\) al Codice dei beni culturali e del paesaggio](#).

Coerentemente con i principi di trasparenza e leale collaborazione interistituzionale, la Regione e il MiC hanno ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione sui propri siti dei risultati finora raggiunti dal Comitato Tecnico Scientifico nella attività di ricognizione dei beni paesaggistici, che saranno oggetto di progressive integrazioni con l'avanzare del processo di validazione.

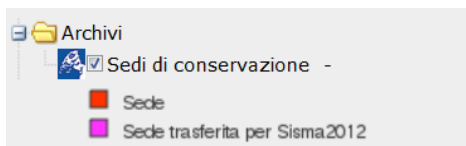
In particolare sono state pubblicate le perimetrazioni degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136, e la legenda evidenzia quali di tali perimetrazioni siano state già sottoposte a verifica con la conclusione dell'istruttoria (poligoni verdi) e di quali la verifica sia attualmente in corso (poligoni rossi).

A seconda dell'estensione dei beni, della loro tipologia e delle caratteristiche delle cartografie originali la georeferenziazione è stata condotta sulla base della Carta Tecnica Regionale o del Catasto, come esplicitato nella documentazione associata ad ogni bene che attesta gli esiti della ricognizione, e in particolare nelle tavole cartografiche.

È importante sottolineare che le risultanze hanno carattere di sola informazione dei progressi finora raggiunti nell'individuare con la massima precisione possibile l'esatta perimetrazione così come sancita nei provvedimenti istitutivi. Infatti il valore giuridico è sancito dal testo dell'atto istitutivo del bene, di cui la perimetrazione verificata dal Comitato Tecnico Scientifico si propone come interpretazione autentica.

Inoltre la ricognizione in corso ha quasi concluso l'esame delle diverse categorie di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1. Al momento sono resi disponibili le risultanze delle istruttorie di quasi tutte le categorie (territori costieri, contermini ai laghi, corsi d'acqua ecc.) mentre sono da completare unicamente le istruttorie delle tutele afferenti alle lettere h) "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici" ed m) "le zone di interesse archeologico."

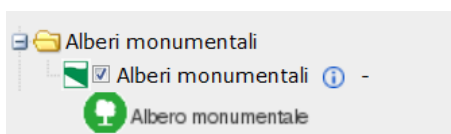
5. Sedi di conservazione degli archivi



Nel WebGIS è disponibile la localizzazione puntuale, sulla base della Carta Tecnica Regionale, di 643 sedi di conservazione degli archivi storici censite dal Sistema archivistico nazionale (SAN - <http://san.beniculturali.it>), una banca dati nella quale confluiscono le informazioni essenziali sugli archivi e i loro soggetti produttori, descritti più ampiamente in sistemi nazionali, regionali o tematici accessibili online). Il lavoro di georeferenziazione è stato svolto tra il 2014 e il 2015 in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archivistica (<http://www.sa-ero.archivi.beniculturali.it/>), aggiornando le informazioni con gli spostamenti subiti da alcuni archivi a seguito del terremoto. Per ogni sede sono quindi disponibili sia il link alla sua scheda nel SAN, quando censito, sia quello alle eventuali informazioni aggiornate nel sito della Soprintendenza.

Il Segretariato sta prendendo contatti con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'integrazione di tali dati con le [banchi dati](#) curate e regolarmente aggiornate dall'Istituto stesso.

6. Alberi monumentali d'Italia presenti in Emilia-Romagna



Nel WebGIS è disponibile la localizzazione puntuale, sulla base della Carta Tecnica Regionale, dei grandi alberi dell'Emilia-Romagna che, grazie al lavoro del primo censimento nazionale, con il coordinamento della [Regione](#), sono stati riconosciuti [Alberi Monumentali d'Italia](#): una lista che comprende esemplari arborei, singoli o in gruppi e filari, ai quali è riconosciuto un particolare valore culturale e storico, oltre all'aspetto

strettamente scientifico o ambientale. Ad oggi sono 103 i “giganti verdi” che possono fregiarsi di questo riconoscimento nel nostro territorio regionale, ma nuovi esemplari potranno entrare nell'elenco nel corso del tempo.

Cosa non c'è ancora nel WebGIS

7. Parte dei beni architettonici tutelati *ope legis* (ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)

Il Codice dei Beni Culturali tutela tutte le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro (ivi compresi gli enti ecclesiastici), ad eccezione di quelle che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni.

In base a tale definizione, il patrimonio *ope legis* è in costante evoluzione per il cambiamento dei requisiti di età e di tipo di proprietà, nonché al concludersi delle procedure di verifica dell'interesse culturale previste dall'art. 12 del Codice. Pertanto non si dispone di elenchi esaustivi e definitivi, ma tale patrimonio viene progressivamente censito anche grazie ad una rete di collaborazioni interistituzionali, *in primis* con il Censimento delle Chiese promosso dalla CEI.

Nonostante l'impegno di questo Segretariato pertanto l'individuazione del patrimonio *ope legis* è parziale, e tutti gli enti territoriali sono invitati a contribuire al suo arricchimento mediante la segnalazione di beni mancanti.

8. Zone di tutela indiretta (ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004)

Al momento non sono disponibili sul WebGIS i dati relativi agli immobili sottoposti a prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45, per la cui individuazione è necessario rivolgersi alla competente Soprintendenza.

Info:

Dott.ssa Ilaria Di Cocco

Responsabile Ufficio Paesaggio e cartografia

Segretariato regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna

Strada Maggiore 80

40125 Bologna

sr-ero.webgis@beniculturali.it